

da questo lato che io aveva chiesto la parola. Perciò io mi oppongo alla chiusura.

PRESIDENTE. Metto ai voti la chiusura.

PALLIERI. Domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PALLIERI. Io intenderei di trattare ora appunto una di quelle questioni cui accennava il deputato Moia, cioè il punto della competenza del potere legislativo nel modificare la legge elettorale.

RULFI. Io non so vedere il perchè la Camera in una questione di tanta gravità voglia sì presto venire alla chiusura della discussione.

Questa questione da vari oratori è stata riguardata diversamente nelle due condizioni che si richieggono perchè una legge si possa o no adottare, cioè venne considerata dal lato della sua necessità e da quello della sua opportunità. Si sono dette per riguardo alla necessità di questa legge ragioni pro e contro, come pure in riguardo all'opportunità.

Ma in quanto alla necessità, una delle ragioni addotte dall'onorevole deputato Rattazzi, che pare a me molto grave, mi sembra non sia ancora stata presa in sufficiente considerazione, nè sufficientemente discussa, perchè ciascuno ne abbia formata un'idea precisa; almeno in quanto a me confesso che non ho ancora potuto farmene tale coscienza da emettere un voto in proposito; voglio dire quanto possa influire sull'esito delle elezioni nella scelta del deputato la maggiore o minore concentrazione dei voti.

In quanto poi all'opportunità, l'onorevole deputato Bon-Compagni ha emesso il principio che quando l'esperienza ci prova la necessità di una riforma, egli è opportuno di attuarla.

Io accetto questo suo principio, ma nel nostro caso domanderei: la nostra esperienza ci ha forse fatto solamente vedere la necessità ed opportunità di questa modificazione della legge elettorale? Oppure non ci fece anche vedere la necessità e la opportunità di molte altre leggi? Se io passassi a rassegnare le molte riforme, le molte leggi che quest'esperienza ci ha dimostrate come urgenti e necessarie al bene del paese, io scorgerei facilmente che molte altre leggi in confronto del progetto in questione presentano molta maggiore importanza; epperò la questione dell'opportunità non resta più che una questione relativa, ed il progetto di legge che ora è proposto alla Camera, in confronto di tanti altri, è di molto minore importanza, epperò molto minore la sua opportunità.

Il perchè io voto contro la chiusura di questa discussione, non essendo ancora illuminato abbastanza in questa questione per dare un voto coscienzioso.

PRESIDENTE. La chiusura essendo appoggiata, la pongo ai voti.

(Dopo prova e controprova, è adottata.)

(Guardando alle gallerie superiori e non vedendole ancora sgombre) Siccome non fu eseguito l'ordine da me dato, io non posso permettere che così oltre si proceda, e sciolgo la seduta.

Alcune voci confuse. Si sospenda! Sì! No!

PRESIDENTE. Sarà sospesa per mezz'ora.

(La seduta rimane sospesa un quarto d'ora, durante il quale vengono fatte sgombrare le gallerie superiori. — Frattanto varii deputati escono dalla sala ed altri abbandonano i loro scranni e si raccolgono in varii crocchi.)

La seduta è riaperta (ore 4 e minuti 5).

Prego i deputati di prendere il loro posto per vedere se siamo in numero.

La Camera non essendo in numero, si farà l'appello nominale.

ROSELLINI. È probabile che molti deputati abbiano creduto che si trattasse di uno scioglimento e non di una sospensione.

PRESIDENTE. Però ho dichiarato chiaramente che non si trattava che di una sospensione.

ROSELLINI. Io credo che moltissimi abbiano frainteso.

MARTINET. J'ai entendu avec précision, et plusieurs de mes collègues ont entendu avec moi, que M. le président a dit positivement: *la séance est levée.* Ensuite, après un court intervalle, M. le président a dit: *la séance est suspendue.* Je crois que dès le moment qu'il a déclaré que la séance était levée, la reprise ne peut se faire légalement sans invitation à domicile; d'où il suit que je ne crois pas qu'il soit nécessaire de faire l'appel nominal.

FRASCHINI. Chiederei che si legga l'ordine del giorno per la tornata di domani.

BIANCHI. Domando la parola.

Pregherei il signor ministro degl'interni...

GALVAGNO, ministro per l'interno. La seduta è sciolta... Una voce. Il presidente non l'ha ancora dichiarato.

BIANCHI. Voglio soltanto chiedere una semplice spiegazione al ministro degl'interni.

REVEL. Siamo in seduta sì o no?

PRESIDENTE. Non siamo in numero, epperò non possiamo deliberare; però la seduta è aperta, e potendosi discutere, posso accordare la parola al deputato Bianchi.

BIANCHI. Nella scorsa Legislatura io aveva avuto l'onore di esser nominato relatore per parte della Commissione del bilancio; io aveva fatta una relazione qualunque che la Commissione ha creduto che io dovessi presentare alla Camera, oltre alla prima relazione che aveva fatta alla Commissione medesima e che non ho letta alla Camera, ma che doveva essere stampata. Sciolta la Camera, io credeva che non se ne facesse più parola come di un lavoro che non aveva più conseguenze. Quest'oggi all'incontro vedo che si distribuisce quella relazione e che in fondo s'era tolta la firma del relatore. Non è già che io ambisca alla proprietà letteraria di questo lavoro, ma desidererei sapere come avvenga che questa relazione fu stampata nel giornale ufficiale e che ne fu tolta la firma del relatore.

GALVAGNO, ministro per l'interno. Probabilmente la sua relazione sarà stata stampata fra i documenti prodotti dal ministro di finanze; ma da qualunque causa possa essere avvenuto questo sbaglio, non può essere avvenuto dal ministro dell'interno, poichè credo che il signor Bianchi sappia che gli Atti del Parlamento si stampano separati dalla gazzetta ufficiale, e quindi lo pregherei di sapermi dire in quale parte trovò questa mancanza del suo nome.

BIANCHI. Ho sempre sentito che la gazzetta ufficiale dipendeva dal Ministero.

GALVAGNO, ministro per l'interno. Mi scusi, dipende dal Ministero per ciò che si riferisce al giornale ufficiale, e per il resto dipende dalle Camere.

PRESIDENTE. Da quanto ho sentito dall'ufficio di revisione pare che dalla Segreteria della Camera si siano date alla *Gazzetta Piemontese* tutti questi documenti, e che forse è succeduto qualche equivoco per cui il nome del deputato Bianchi venne ommesso. So però che le relazioni ufficiali della Camera stampate sulla gazzetta hanno il nome del relatore in capo e non in fondo, al contrario cioè delle relazioni che si distribuiscono nel seno della Camera per l'esame negli uffizi.